

Mittente	Domenichi Giovanni	Destinatario	Medici Cosimo I
Data	1565	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	[Firenze]	Luogo arrivo	[Firenze]
Incipit	Gioannj de Domenichi piacentino expone		
Contenuto	[Il documento si configura come una supplica, sporta plausibilmente all'inizio del 1565]. Espone come, a seguito di scomunica pronunciata dal vicario [probabilmente Antonio de Pretis] del vescovo di Pisa [Angelo Niccolini] "per conto delle robbe che furno" del defunto Lodovico Domenichi, di cui il supplicante è stato istituito erede universale, sia ora necessario pubblicare la sentenza a mezzo dell'affissione in Pisa degli usuali "cedoloni"; ne chiede perciò la relativa "licentia" all'autorità ducale. [La supplica, consegnata al segretario Bernardino Grazzini, appare da questi inoltrata all'auditore generale Lelio Torelli in data 8 febbraio 1564 nello stile fiorentino, ossia 8 febbraio 1565].		
Fonte	Firenze, Archivio di Stato, Auditore dei benefici ecclesiastici, 3, f. 364r, ed. in Enrico Garavelli, Per un sodalizio letterario: Lodovico Domenichi e Benedetto Varchi, "Bollettino storico piacentino", CVI, 2011, p. 231		
Compilatore	Ceriotti Luca		